

CARTELLA STAMPA

PARMA JAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2018

26 ottobre / 1 dicembre



**con il contributo di**  
Comune di Parma | Regione Emilia Romagna

Fondazione Monte di Parma | Fondazione Cariparma  
Dallara Automobili | Reale Ambasciata di Norvegia | Unione Parmense degli Industriali

**con la collaborazione di**  
Casa della Musica  
Fondazione Teatro Regio  
Complesso Monumentale della Pilotta  
laFeltrinelli Libri e Musica di Parma  
Enoteca Ombre Rosse

**e in collaborazione con**  
Conservatorio di Musica "Arrigo Boito"  
Department of Music and Dance dell'Università di Stavanger  
Academy of Music and Drama di Göteborg  
Norwegian Academy of Music di Oslo  
Liceo Musicale "Attilio Bertolucci"  
Liceo Artistico "Paolo Toschi"  
Novara Jazz, Rest-Art, Phocus Agency

**membro di**  
Europe Jazz Network  
i-Jazz

**partner tecnico**  
Sina Maria Luigia

**media partner**  
Rai-Radio3

con il contributo di



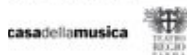
Media partner



Partner tecnici



con la collaborazione di



Membro di



In collaborazione con



PJF 2018

*Sensibili tracce, relazioni improvvise*

*Ai due Misha*

È nei momenti incerti tra la luce e il buio, quando il giorno si fa notte e la notte trascolora nell'alba, che il cacciatore cerca le tracce della preda. Così anche l'artista cerca tra le tracce di un passato un imprevedibile presente, lasciando a sua volta segni di una fugace presenza.

Ma la forza del lavoro è racchiusa proprio in questa sottile fragilità, nella luce piena di un chiaroscuro, nelle ombre che di quella luce sono figlie, nell'avventurarsi ancora in paesaggi sconosciuti creando nuovi sentieri nel vento leggero di una rivelazione, nel suono antico di un tamburo.

La nostra vita è fatta di improvvisazione. Anche quando crediamo di aver messo in fila le cose, di avere sistemato tutto con ordine, siamo d'un tratto chiamati ad improvvisare. E allora l'improvvisazione in arte e le relazioni che si creano attraverso questa pratica, sono forse ciò che più coincide con l'esperienza della nostra esistenza. Credevamo che le cose sarebbero andate in un modo e invece qualcosa succede e siamo chiamati a reagire e a confrontarci con ciò che c'è qui e ora, con l'altro da noi, dobbiamo trovare una soluzione comune, nelle differenze, attraverso le differenze.

Una bella scuola l'improvvisazione. E una grande bellezza la nostra vita, con il mistero che ci aspetta sempre, tra un po', nella nostra giornata, nella nostra improvvisazione quotidiana.

Benvenuti a ParmaJazz Frontiere 2018

Buon festival a tutti

Roberto Bonati

## Programma sintetico

### Concerti

ven **26** ottobre – Teatro Farnese, ore 21,00

Produzione ParmaFrontiere 2018

SERGEY STAROSTIN / ARKADY SHILKLOPER / EVELINA PETROVA / ROBERTO DANI  
*Remembering Mish. A celebration in music*

dom **4** novembre – APE PARMA MUSEO - FONDAZIONE MONTEPARMA, ore 19.00

DUO BENEDICTE MAURSETH / JASSER HAJ YOUSSEF  
*Una stanza per Caterina*

mer **7** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

JAKOB BRO TRIO FEAT JOEY BARON & THOMAS MORGAN

sab **10** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

ROBERTO BONATI NUIT CON TONY MORENO, GABRIELE FAVA E LUCA PERCIBALLI  
*Parfois la Nuit*

mer **14** novembre – Voltoni della Pilotta, ore 21,00

KRZYSZTOF KOBYLINSKI  
*Piano Solo*

sab **17** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

INSTANT COMPOSERS POOL & NIEUW AMSTERDAMS PEIL

ven **23** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

ARILD ANDERSEN TRIO WITH TOMMY SMITH AND PAOLO VINACCIA  
*In-House Science*

dom **25** novembre – Casa della Musica, ore 17.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

*Songs We Know*

esito della V° edizione del Workshop svolto in collaborazione con Liceo Musicale "Attilio Bertolucci" di Parma,  
quest'anno condotto da MICHELE BONIFATI  
a seguire, ore 18:30

GIULIO STERMIERI / GIACOMO MARZI / MASSIMILIANO FURIA  
*Banquet*

mer **28** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

Co-produzione ParmaFrontiere 2018

EUROPEAN ACADEMY ENSEMBLE  
*1918: End of the War?*

Academy of Music and Drama di Göteborg | Department of Music and Dance dell'Università di Stavanger  
Norwegian Academy of Music di Oslo | Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma

Ven **30** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

MATHIAS HAGEN

"PREMIO INTERNAZIONALE GIORGIO GASLINI" 2018

*Mathias Hagen Trio*

Sab **1** dicembre – Ridotto del Teatro Regio, ore 15.30 e 18.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

CARTOONS!

*Lo stretto indispensabile*

In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone Regio Young

Formazione | presentazioni | incontri | mostre

Dal **21** ottobre al **29** novembre – Ombre Rosse, Borgo Giacomo Tommasini

Inaugurazione mostra fotografica, ore 18,30

MOSTRA FOTOGRAFICA DI FABIO GAMBA

*Another Kind of Blue*

una coproduzione di NovaraJazz e ParmaJazz Frontiere Festival in collaborazione con Phocus Agency

Dal **29** ottobre al **25** novembre

WORKSHOP MICHELE BONIFATI

*Songs We Know*

con gli allievi del Liceo Musicale "A. Bertolucci" di Parma

sab **27** ottobre – Auditorium Casa della Musica, ore 18.00

DEDICA A MISHA ALPERIN

THE ART OF MAKING MISTAKES

presentazione del libro di Misha Alperin edito da Inna Novosad-Maehlum  
e proiezione del concerto *Misha Alperin, Piano solo (2005)*

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

lun **29** ottobre – laFeltrinelli Libri e Musica, ore 18.00

PAUL STEINBECK

GRANDE MUSICA NERA

STORIA DELL'ART ENSEMBLE OF CHICAGO

Presentazione del libro a cura di Claudio Sessa

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

ven **9** novembre – laFeltrinelli Libri e Musica, ore 18.00

IL SUONO IMPROVVISATO - NORWITA – OVERLAYS

Presentazione ultime uscite discografiche - Etichetta ParmaFrontiere

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

dom **18** novembre – Associazione Remo Gaibazzi, ore 18.00

DEDICA A MISHA MENGELBERG

Proiezione del film "*Misha and so on*" di Cherry Duyns (2013)

lun **19** novembre – Conservatorio “Arrigo Boito”

MASTERCLASS HAN BENNINK

gio **22** novembre – Conservatorio “Arrigo Boito”

MASTERCLASS ARILD ANDERSEN

## BIGLIETTI

### TEATRO FARNESE / VOLTONI DELLA PILOTTA

Biglietto unico 15,00€ così suddiviso:

Ingresso ParmaJazz Frontiere € 10,00

Ingresso Teatro Farnese € 5,00

### CASA DELLA MUSICA

Intero € 15,00

Ridotto € 12,00

Ad eccezione di 25 e 28 novembre (ingresso a offerta), 27 ottobre (ingresso libero)

### TEATRO REGIO

Intero € 12,00

Ridotto € 8,00

### APE FONDAZIONE MONTEPARMA

Ingresso a invito

### ASSOCIAZIONE REMO GAIBAZZI

Ingresso libero

### LA FELTRINELLI LIBRI E MUSICA

Ingresso libero

*I ridotti ordinari sono riservati a: under 18, over 60, studenti universitari.*

*Una condizione agevolata d'ingresso è rivolta agli studenti del Conservatorio “Arrigo Boito”, del Liceo Musicale “Attilio Bertolucci” e del Liceo Artistico “Paolo Toschi”: **Biglietto € 5,00***

## INFO E PRENOTAZIONI

### PER LA MASTERCLASS DI ARILD ANDERSEN E DI HAN BENNINK

Info su [www.conservatorio.it](http://www.conservatorio.it) - [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

### PER I CONCERTI AL RIDOTTO DEL TEATRO REGIO

Biglietteria Teatro Regio – Tel. 0521.203999 - [biglietteria@teatroregioparma.it](mailto:biglietteria@teatroregioparma.it)

### PER TUTTI GLI ALTRI CONCERTI

ParmaFrontiere - Tel 0521.238158 – [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

## ParmaJazzFrontiere18

DIREZIONE ARTISTICA  
Roberto Bonati

ORGANIZZAZIONE  
Nadia Fazzari  
Edoardo Patterlini

UFFICIO STAMPA  
Studio Alfa - Lorenza Somogyi  
Bianchi

FOTOGRAFIA / IMMAGINE  
Pietro Bandini - Phocus Agency

PROGETTO GRAFICO  
Studio Arteimmagine di Roberto  
Morelli

FONICA  
Corrado Cristina  
Mordente Music Service

ILLUMINOTECNICA  
Francesco Pozzi

## RINGRAZIAMENTI

*ad Anna Boschetti, che ha il coraggio di stare sul  
limitare dei giorni e delle notti;*

*ad Angelica e Gian Paolo Dallara, per ricordarci  
ancora una volta che crepuscolo e alba sono  
fratelli;*

*agli artisti, che tracciano con levità chiaroscuri  
d'ombra e pennellate di luce;*

*Agli spettatori, che seguono il passo con fiducia  
anche quando la strada è sconosciuta;*

*Alle istituzioni pubbliche e private, ai partner, agli  
sponsor, ai collaboratori e ai lavoratori tutti, che  
battono il tempo insieme a noi e a tutta la città.*



## Programma esteso

ven **26** ottobre INAUGURAZIONE - Teatro Farnese ore 21.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

STAROSTIN / SHILKLOPER / PETROVA / DANI

*Remembering Misha. A celebration in music*

Sergej Starostin | voce

Arkady Shilkloper | corno francese

Evelina Petrova | fisarmonica

Roberto Dani | percussioni

*“La musica è una creazione dell’Universo, e proprio come un essere umano, riflette Dio. La vera musica la si riconosce dalla sua anima – proprio come una persona. A prima vista la musica suona come un linguaggio, con le sue stilistiche sfumature grammaticali. Tuttavia, sotto la superficie, la musica non è né stile né grammatica. Vi è un mistero sepolto nella musica – un mistero non immediatamente palese. Il suo mistero e la sua imprevedibilità sono ciò che sto cercando”*

Mikhail Alperin

Il Moscow Art Trio (Alperin, Starostin, Shilkloper) è stato un’esperienza di incontro unica tra musica classica, folk orientale ed occidentale, e jazz sperimentale. Il Trio si è esibito in tutto il mondo, ed ha registrato molti dischi dai diversi stili e programmi: ad esempio con il coro Bulgarian Voices Angelite e Huun-Huur-Tu da Tuva, in Mongolia, o con L’Orchestra da camera Norvegese (Det Norske Kammerorkester).

L’Oslo Art Trio (Alperin, Petrova, Dani) ha registrato nel 2016, presso lo studio di registrazione Rainbow, il suo unico album "Mirrors", dedicato al regista russo Andrej Tarkovsky, e si esibito in diversi concerti in Norvegia.

Il trio norvegese ha avuto la stessa idea musicale, anche se più improntata verso l’improvvisazione e l’avanguardia, e ha avuto le stesse fonti d’ispirazione grazie a Misha, leader musicale di entrambi i progetti.

Abbiamo deciso di riunire i musicisti di questi gruppi, entrambi uniti dall’attenzione particolare verso la composizione e la drammaturgia musicale. Questa produzione originale li vede insieme di nuovo in un affettuoso omaggio al Maestro Alperin.

*“Nel concerto di Parma “Remembering Misha” suoneremo nostra musica a lui dedicata, insieme ad alcune composizioni di Mikhail (anche se è difficile immaginare la sua musica senza che sia lui a suonarla), alcuni brani che abbiamo eseguito in concerto con il maestro, ed altri a lui ispirati o da lui arrangiati. Quello che vogliamo è prestar fede al più importante insegnamento lasciatoci da Misha: seguire il Cuore e valicare le frontiere tra i diversi generi musicali!”*

Evelina Petrova



**BIGLIETTI** Ingresso unico euro 15 (ridotto euro 10 ParmaJazz Frontiere + ridotto euro 5 Teatro Farnese)

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39 0521 238158 – info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.



## NOTE BIOGRAFICHE

**SERGEY STAROSTIN** nasce a Mosca il 1 Gennaio 1956, coltiva il suo interesse verso la musica fin da bambino, quando inizia a cantare nel coro per ragazzi di Vadim Sudakov. Studia clarinetto e si diploma prima alla scuola di musica Merzlyakov, in seguito presso il Conservatorio di Mosca. Terminati gli studi, abbandona la musica accademica per dedicarsi agli strumenti etnici tradizionali. Nel 1990 inizia a collaborare con Mikhail Alperin e Arkady Shilkloper, con i quali forma il *Moscow Art Trio*. Grande interprete e studioso della musica tradizionale russa arcaica, ha dato prova di saper fondere la sua vena folk con lo stile jazz del Trio, dando luogo ad uno stile unico che ricalca la musica tradizionale russa e balcanica, evitando l'armonizzazione e dimostrando le sue qualità canore e musicali, sia con il clarinetto che con strumenti tradizionali che egli stesso costruisce. Al momento si sta allontanando da composizioni jazz e rock a favore di uno stile folk più autentico e tradizionale.



**ARKADY SHILKLOPER** nasce a Mosca il 17 Ottobre 1956 ed inizia a suonare il flicorno contralto a 6 anni, passando al corno solo nel 1967. A 11 anni si iscrive all'Accademia Militare di Musica di Mosca, e dopo aver svolto il servizio militare, studia presso l'Istituto Musicale Gnessin di Mosca, dal 1976 al 1981.



Ha lavorato nell'orchestra del Teatro Bolshoi e con l'orchestra della Filarmonica di Stato di Mosca. La prima seria esperienza nel mondo del jazz è un duetto con il contrabbassista Mikhail Karetnikov. Nel 1985-1989 si esibì nell'ambito della musica intuitiva con *Tre O*, insieme a Sergei Letov e Arkady Kirichenko. Dal 1988 si esibisce in duo con il pianista Mikhail Alperin (insieme hanno registrato 4 album per l'etichetta discografica tedesca ECM) e nel 1990 fonda, con Alperin e Starostin, il *Moscow Art Trio*. Shilkloper ha suonato nel quartetto internazionale *Pago Libre*, nel trio *Mauve*, ha collaborato con la *Vienna Art Orchestra*, con *WDR BIG BAND* e molte altre ancora. Lavora costantemente con i principali musicisti nazionali e stranieri oltre che con varie orchestre, sinfoniche, da camera e jazz. Si esibisce regolarmente in tutto il mondo, partecipa come giudice di varie competizioni, e tiene sovente lezioni e masterclass. La sua maestria, il suo controllo dello strumento e la sua creatività hanno, secondo il critico inglese Leonard Feather, gettato le basi di un nuovo standard.

**EVELINA PETROVA** nasce il 27 Maggio 1974 a Kingisepp. È sua nonna ad imporle lo studio della musica iscrivendola in una scuola locale, a 12 anni inizia a fare pratica con la fisarmonica e si diploma alla Scuola di Musica di S. Pietroburgo. Inizia a seguire i corsi di Vyacheslav Gayvoronsky all'Accademia di Drammaturgia, e nasce con lui una fertile collaborazione che dà vita a un duo (fisarmonica e tromba), che nel 1998 si aggiudica la Quinta Competizione Internazionale Astor Piazzolla a Castelfidardo. Evelina si diploma in fisarmonica classica al Conservatorio di Stato di S. Pietroburgo nel 2002 iniziando una prolifica carriera che vede diverse collaborazioni, tra i quali i *Jethro Tull* e Alexander Balanescu per citarne alcuni. Il suo primo album solista è *Year's Cycle*, composto da 12 brani, ognuno dedicato ad un mese dell'anno. *Living Water* è un altro progetto che Evelina ha portato avanti nel 2007 con la ballerina Tanya Khabarova, basandosi su racconti popolari e folkloristici, miti pagani della Russia arcaica. Dal 2012 vive in Norvegia, ad Oslo, dove, con Misha Alperin e Roberto Dani, ha formato l'Oslo Art Trio. La sua fisarmonica mescola folk russo, musica classica e d'avanguardia, sempre attenta alla sperimentazione e maestra dell'improvvisazione. Le sue performance hanno un fascino primitivo, e sebbene suoni seduta, il suo corpo è espressione di una danza primordiale.



**ROBERTO DANI** nasce a Vicenza il 1 Ottobre 1969, musicista autodidatta. La sua ricerca è incentrata sull'improvvisazione, i confini tra la musica improvvisata e la musica scritta, in particolare nella formula del Solo, dove indaga le relazioni tra suono/corpo/spazio. Si divide tra concerti, sound-performance, installazioni sonore e teatro musicale. Dopo il giovanile debutto discografico con i *Devil Doll*, band rock progressive poi affermatasi in tutto il mondo, nella quale



ha partecipato come musicista e produttore. Dopo un periodo al Berklee College of Music di Boston, inizia un'intensa attività concertistica nei più importanti festival e teatri di tutto il mondo: Austria, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Repubblica Slovacca, Danimarca, Israele, Svizzera, Portogallo, Francia, Belgio, Finlandia, Svezia, Lituania, Norvegia, Olanda, Estonia, Turchia, Inghilterra, Scozia, Galles, Sud Africa, Sud America, Stati Uniti, Messico, Qatar, Giappone e Corea del Sud; in clubs newyorkesi quali Blue Note (dove nel '96 registra *Live at the Blue Note* con il trio di Mika Pohjola), Birdland, Knitting Factory. E' tra i pochi batteristi (insieme ad Han Bennink, Bill Bruford e Roger Turner) ad avere suonato con la pianista e cantante americana Annette Peacock, autentica musa della sperimentazione con la quale collabora stabilmente dal 2006. Ha collaborato con il Teatro La Scala di Milano, incidendo musiche per balletti commissionate dal compositore Carlo Boccadoro. Alla carriera concertistica affianca un'intensa attività didattica nel campo dell'improvvisazione attraverso la conduzione di laboratori interdisciplinari chiamati *Forme Sonore*, in Italia e all'estero, presso importanti istituzioni accademiche come Orpheus Institute Ghent in Belgio, Norwegian Academy of Music di Oslo, Conservatorio G. Verdi di Milano, A. Boito di Parma, A. Pedrollo di Vicenza, P. L. Da Palestrina di Cagliari e L. Campiani di Mantova. Dal 2007 è docente di batteria jazz e musica d'insieme presso il Conservatorio A. Boito di Parma. Ha suonato con Louis Sclavis, Kenny Wheeler, Dave Liebman, Paul McCandless, Norma Winstone, Michel Godard, Al Di Meola, Mick Goodrick, Ralph Alessi, Ravi Coltrane, Drew Gress, Ben Monder, Erik Friedlander, Christy Doran, Hal Crook, Michele Tadini, Enrico Rava, Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi, Giorgio Gaslini, Roberto Fabbricani e

molto altri.

sab **27** ottobre – Auditorium di Casa della Musica, ore 18.00

DEDICA A MISHA ALPERIN

### THE ART OF MAKING MISTAKES

presentazione del libro di Misha Alperin edito da Inna Novosad-Maehlum e proiezione del concerto *Misha Alperin, Piano solo* (2005)

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

Negli ultimi anni della sua vita Alperin ha raccolto il suo pensiero musicale in un volume dedicato fin dal titolo all'improvvisazione, l'arte di fare errori.

Sono pagine dense e visionarie nella quali ritroviamo il vero Misha, sempre bruciante, appassionato, radicale ed estremamente vitale.

Durante l'edizione 2005 del festival Misha tenne un concerto in piano solo al Teatro al Parco. Quel concerto fu, per il pubblico presente e per tutti noi un'esperienza profonda, una rivelazione, un momento di grande magia. Anche Misha rimase molto soddisfatto del concerto, tanto che pensò di pubblicarlo come CD, ma, a causa di una interferenza elettrica nella registrazione, non fu possibile realizzarlo. Abbiamo così pensato di riproporre la registrazione video di quella serata per condividere, vedere (o rivedere) e rivivere quel momento, insieme al pubblico di allora e di oggi.



*“Non puoi trovare il confine esatto tra il giorno e la notte, ma la differenza tra essi è ovvia. Le parole del maestro indiano Osho le uso ora quando mi viene chiesta la differenza tra composizione e improvvisazione nel mio lavoro. Per quanto mi riguarda, se sentite la differenza tra composizione e improvvisazione, l'integrità della musica è compromessa. Se questa differenza non la notate, l'unità organica permane, è esattamente lo stesso per me con i diversi linguaggi musicali: il jazz, il folk e la classica.”*

Mikhail Alperin

**INGRESSO LIBERO**

Lun **29** ottobre – laFeltrinelli Libri e Musica, ore 18.00

PAUL STEINBECK

## GRANDE MUSICA NERA

*STORIA DELL'ART ENSEMBLE OF CHICAGO*

Presentazione del libro a cura di Claudio Sessa

Conduce l'incontro Alessandro Rigolli



La lunga, gloriosa storia *dell'Art Ensemble of Chicago*: Joseph Jarman, Roscoe Mitchell, Malachi Favors, Don Moye e Lester Bowie. Paul Steinbeck la racconta senza mai allontanarsi dalla cultura afroamericana in cui si sono formati (la musica delle chiese nere, quella delle comunità locali, le bande dell'esercito, il jazz di ogni epoca), i suoi membri hanno saputo influenzare l'arte performativa di tutto il pianeta, sintetizzando nel concetto di Grande Musica Nera ciò che la diaspora africana nel mondo ha regalato alla cultura contemporanea. Fin dalla metà degli anni Sessanta, sul palcoscenico i membri dell'Art Ensemble creavano un irresistibile intreccio di esperienze spettacolari, suonando centinaia di strumenti, recitando poesie, dando vita a episodi teatrali, mascherandosi e usando costumi d'ogni provenienza. Il gruppo si è presto così affermato a livello mondiale, presentando performance di arte sperimentale, in opposizione alla tradizionale estetica jazz. In questo volume Paul Steinbeck esplora nei dettagli la storia dell'Art Ensemble of Chicago. Unendo l'analisi musicale alla ricerca storica, propone un'approfondita interpretazione che ne lega insieme tutte le innovazioni: i diversi modelli d'improvvisazione, l'ampio repertorio di composizioni, la dimensione intermediale e quel concetto cooperativo di interazione sociale che ha permesso al gruppo di attraversare con successo i decenni.

**Claudio Sessa** è stato conduttore in radio di *Jazz Anthology* tra gli anni '70 e '90, direttore del mensile *Musica Jazz* dal 1997 al 2000, oggi è collaboratore del *Corriere della Sera* e docente di Storia del jazz presso il *Conservatorio di Cuneo*. Ha curato la collana musicale Quodlibet Chorus dell'editore Quodlibet, inaugurata appunto dal libro Di Steinbeck.

**INGRESSO LIBERO**



Dom 04 novembre – APE Parma Museo, Fondazione Monteparma ore 19.00

*Una Stanza per Caterina*

DUO BENEDICTE MAURSETH / JASSER HAJ YOUSSEF

Benedicte Maurseth | hardingfele, voce

Jasser Haj Youssef | viola d'amore

Benedicte Maurseth ha mostrato un profondo interesse verso gli strumenti barocchi e suona su violini originali risalenti al 1700. Annoverata tra i più importanti suonatori di hardingfele, tradizionale violino norvegese, incontra Jasser Haj Youssef ad un festival in Sardegna nel 2014. I due si sono esibiti in una performance d'improvvisazione, e la musica di Youssef rimase impressa indelebilmente in Maurseth. Ciò che caratterizza lo stile di Youssef nel suonare la viola d'amore è la fusione di musica contemporanea ed influenze orientali ed africane, caratterizzata da un'onesta qualità meditativa. Youssef si unisce perfettamente all'approccio aperto di Maurseth verso la musica tradizionale nordica - insieme trascendono la geografia, i generi e le tradizioni. L'incanto della vocalità di Benedicte sulle melodie del violino, tinte dai colori orientali gentilmente evocati da Haj Youssef, dà luogo a una meditazione bucolica con battiti lenti ma stabili, improvvisazioni che avanzano lentamente su melodie di una semplice bellezza. Il Duo tesserà una tela di seducenti suoni dalla risonanza magica e spirituale in un evento unico per la sua suggestiva atmosfera.



## INGRESSO AD INVITO

### NOTE BIOGRAFICHE

**BENEDICTE MAURSETH** nasce a Eidfjord, in Norvegia, il 7 febbraio 1983, a 7 anni inizia a suonare il violino, e studia con il grande Knut Hamre, maestro di hardingfele, il tradizionale violino norvegese. Si laurea in Storia dell'Arte a Bergen e studia poi all'Accademia musicale Ole Bull di Voss dal 2004 al 2006. Esperta di strumenti barocchi, dal 2005 ha intrapreso una prolifica attività concertistica internazionale. Nel 2006 realizza l'album *Rosa / Botnen* con Knut Hamre, Nils Økland e Sigbjørn Apeland, in cui gli artisti suonano violini tradizionali originali del XVII e XVIII secolo. Nel 2007 le viene assegnato il premio norvegese "Giovane Musicista Folk dell'Anno". Nel 2008 con Berit Opheim, Åsne Valland Norli e Kristin Skaare realizza *Fodnes*, basato su musica folk tradizionale. Nel 2010 esce il suo album da solista *Alde*, ispirato dal tema del culto dei morti e del sapere che tramandano. Nel 2014 il progetto *Overtones* con la cantante Åsne Valland Nordli, e nel 2018 *TIDEKVERV* con Berit Opheim, Rolf Lislevand e Håkon Mørch Stene, un'esperienza sulla fusione del folk tradizionale con l'improvvisazione e l'influenza della musica elettronica.



**JASSER HAJ YOUSSEF** nasce a Susa, in Tunisia, il 18 giugno 1980, musicologo, violinista, compositore e pedagogo, collabora con l'Università Paris 8 e l'Università di Tunisi ricercando i legami tra la musica araba ed il jazz. Ha diretto l'Orchestra da Camera di Parigi alla Philharmonie di Parigi e il suo primo album è *SIRA*, registrato con un quartetto di musicisti dalle influenze classiche e barocche. Jasser suona il violino classic, la viola d'amore, dirige e compone con numerosi artisti provenienti da tutto il mondo, da Barbara Hendricks a Youssou N'Dour.

mer **07** novembre – Casa della Musica, ore  
21.00

## JAKOB BRO TRIO FEAT JOEY BARON & THOMAS MORGAN

Jakob Bro | chitarra  
Thomas Morgan | contrabbasso  
Joey Baron | batteria

Jakob Bro, pluripremiato chitarrista danese, sarà presente insieme al batterista Joey Baron e al bassista Thomas Morgan, definito da Jakob la sua “anima gemella musicale”. Il Trio con questa formazione, ormai attivo da 5 anni, è al suo secondo disco, “Bay of Rainbows”, distribuito da ECM lo scorso 5 Ottobre. Dal loro lavoro traspare un affiatamento ed un’esperienza fuori dal comune, che si traduce in emozioni da contemplare, dipinti sonori di calore e bellezza, espressi da un’eccellente capacità compositiva e d’improvvisazione.

L’idea di musica del pluripremiato chitarrista danese esula dai canoni tradizionali: *“Molta della mia musica è costruita attorno alle melodie. Le mie composizioni sono quasi come una canzone. Tuttavia, dentro la cornice che fisso con la melodia, possono succedere moltissime cose. Nuovi strati di musica sono aggiunti costantemente al vocabolario, e quando si suona, inconsciamente si viene trasportati in un posto nuovo. La qualità contemplativa è qualcosa a cui miro sempre per la mia musica, coscientemente e non, almeno così mi pare. Ho sempre voluto fare il tipo di musica che ascolterei io stesso. Adoro album che sostengono un’atmosfera, siano Brian Eno o John Coltrane, e mi rendo conto che ora è una vera sfida farlo dal vivo, creare una vibrazione e saperla mantenere, specialmente quando si esplora, quando non si vuole perdere l’essenza di una canzone. E per me quell’essenza deriva sempre da un’emozione, qualcosa che spero possa raggiungere l’ascoltatore. Potrà suonare strano, ma noi tre non parliamo mai della musica, nessun discorso sugli intro e sugli outro, o dove dovremmo mettere gli assoli. Succede tutto sulla scena. Abbiamo un desiderio condiviso di ascoltarci veramente l’un l’altro, di lasciare la musica respirare mentre capiamo dove possiamo andare da un momento ad un altro, Thomas potrebbe partire da qualcosa, e Joey reagirà – e quando io mi unisco, devo adattare la maniera in cui suono la canzone per rispondere a quello che stanno facendo. A volte, le notti sembrano un’ unica lunga improvvisazione”.*



Jakob Bro

**BIGLIETTI** Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39.0521.238158 – info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.it

## NOTE BIOGRAFICHE

**JAKOB BRO** nasce in Danimarca l'11 aprile 1978, dove iniziò a suonare il tamburello con la big band di suo padre ancora prima di imparare a camminare. Con la scoperta della musica di Jimi Hendrix passa alla chitarra, strumento che studia approfonditamente all'Accademia Reale Danese di Music, al Berklee College of Music e alla New School di New York. Prima membro del *Paul Motian's Electric Bebop Band*, ha pubblicato 15 dischi come bandleader con diversi grandi musicisti come Lee Konitz, Bill Frisell, Paul Motian, Kenny Wheeler, Paul Bley, Chris Cheek, Ben Street, Mark Turner, Kurt Rosenwinkel, Andrew D'Angelo, Chris Speed, George Garzone, Oscar Noriega, David Virelles e molti altri. Compositore e chitarrista pluripremiato, ha ricevuto 6 Music Award danesi ed è stato accolto nella Jazz Denmark's Hall of Fame. Nel 2009 e nel 2013 ha ricevuto il premio di JazzSpecial per il Disco Jazz Danese dell'Anno (*Balladeering* e *December Song*) e nel 2012 ha ricevuto il premio onorario della DJBFA (Danish Jazz, Beat and Folk Authors). Sempre con il suo album *December Song* ha vinto nel 2013 il premio Jazznyt fondato da Niels Overgaard. Nel 2016, con *Gefion* (ECM, 2015) si è aggiudicato il Premio Carl come miglior compositore Jazz dell'anno e nel 2018 vince il 66esimo Sondaggio Annuale dei critici di Downbeat, nella categoria "Rising Star Guitar".



**JOEY BARON** nasce a Richmond, in Virginia, il 26 giugno 1955, in larga parte autodidatta, le sue prime influenze vanno da Ray Charles a James Brown, dai Beatles a Jimi Hendrix. Dopo il liceo frequenta il Berklee College of Music per un anno, poi si trasferisce a Los Angeles nei primi anni '70 dove intraprende la carriera di musicista. Membro stabile della *Bill Frisell Band* fino al 1995, si è esibito ed ha registrato con un'impressionante numero di musicisti d'eccezione: Carmen McRae, Dizzy Gillespie, Tony Bennett, Hampton Hawes, Chet Baker, Laurie Anderson, Art Pepper, Stan Getz, Lee Konitz, Joe Lovano, Vinicus Cantuaria, Jay McShann, David Bowie, The Los Angeles Philharmonic, Big Joe Turner, Philip Glass, John Abercrombie, Mel Lewis, Pat Martino, Harry Sweets Edison, David Sanborn, Al Jarreau, Jim Hall, Randy Brecker, Marian McPartland, John Scofield e tanti altri. Leader di diversi trio, è stato membro del gruppo Miniature (con Tim Berne e Hank Roberts), Naked City (John Zorn, Bill Frisell, Fred Frith e Wayne Horvitz) e Masada (sempre con John Zorn, Dave

Douglas e Greg Cohen). Insieme a Jakob Bro e Thomas Morgan è al secondo album, *Bay of Rainbows* (ECM), uscito il 5 ottobre scorso.

**THOMAS MORGAN** nasce il 14 agosto 1981 ad Haymarket, California, e inizia a fare pratica con il violoncello a soli 7 anni. Negli anni della scuola superiore comincia a studiare il contrabbasso, laureandosi poi alla Manhattan School of Music. Presenza stabile della scena jazz di New York City, inizia la sua carriera discografica nel 2002 in un quartetto formato da Will Vinson, Peter Gabis e Steve Newcombe. Nel mentre Thomas collabora con diversi gruppi e progetti musicali, raggiungendo la notorietà nel 2006 con *Cities and Desire*, del gruppo di David Binney, insieme a Mark Turner, Craig Taborn e Dan Weiss. Contrabbasista d'avanguardia, Morgan ha suonato con Steve Coleman, Josh Roseman, Brad Shepik, Steve Cardenas, Kenny Wollesen, Gerald Cleaver, Adam Rogers, Kenny Werner, Dan Tepfer, Jim Black, John Abercrombie e tanti altri, con cui collabora tutt'ora.





ven 9 novembre – laFeltrinelli Libri e Musica ore  
18.00

## IL SUONO IMPROVVISO – NORWITA – OVERLAYS

Presentazione delle ultime uscite discografiche  
ParmaFrontiere

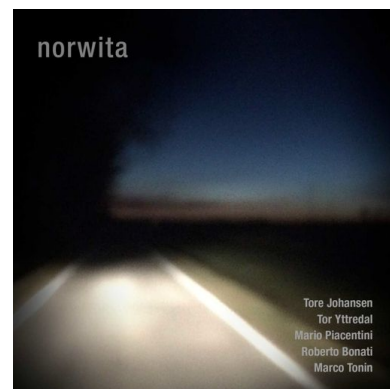
Conduce l'incontro Alessandro Rigolli

Presso la libreria Feltrinelli saranno presentati i  
nuovi progetti discografici firmati ParmaFrontiere.

Il DVD "*Il suono improvviso*" presenta il concerto  
della Chironomic Orchestra, diretta da Roberto  
Bonati al Teatro Regio di Parma  
nel 2015, in occasione del ventennale del Festival  
ParmaJazz Frontiere. L'ensemble è composto da  
musicisti di diversa provenienza, jazz, musica  
classica, contemporanea e folk. La musica eseguita  
non è composta a tavolino e scritta su una partitura,  
ma nasce dall'interazione dei gesti del direttore e  
delle iniziative di ogni membro dell'ensemble.

"*Norwita*" è una raccolta di brani originali dei  
seguenti musicisti: Tore Johansen tromba e  
flicorno, Tor Yttredal sax tenore e soprano, Mario  
Piacentini pianoforte, Roberto Bonati contrabbasso  
e Marco Tonin batteria. Il progetto nasce da uno  
scambio e un fecondo incontro tra le realtà nordica  
e mediterranea, un ensemble che riunisce  
esperienze differenti e rinnova collaborazioni di  
vecchia data.

"*Overlays*" del duo Novotono, i fratelli Adalberto ed  
Andrea Ferrari, sax soprano e contralto e clarinetto  
basso. Dodici brani in cui esplodono le loro  
potenzialità espressive, in una conversazione di  
elevata musicalità, fra scrittura "colta" ed  
improvvisazione jazz.



**INGRESSO LIBERO**



sab **10** novembre – Casa della Musica ore 21.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

ROBERTO BONATI *NUIT* CON TONY MORENO / LUCA PERCIBALLI / GABRIELE FAVA

*Parfois la nuit*

Gabriele Fava | sax tenore  
Luca Perciballi | chitarra  
Roberto Bonati | contrabbasso  
Tony Moreno | batteria

*Parfois la nuit est difficile,  
on ne la comprend pas, parfois,  
avec sa couleur, ses lumières,  
ses ténèbres joyeuses, le noir de son obscurité,  
le bruit de la pluie, l'aube qui viendra.  
Parfois la nuit est suspendue,  
quelque fois elle a une grâce particulière, une beauté  
douloureuse.  
La nuit, toujours inconnue, parfois mystérieuse.*

*A volte la notte è difficile,  
non la si capisce, a volte,  
coi suoi colori, le sue luci,  
le sue tenebre gioiose. Il nero della sua oscurità,  
il rumore della pioggia, l'alba che verrà.  
A volte la notte è sospesa,  
qualche volta ha una grazia particolare, una bellezza dolorosa.  
La notte, sempre sconosciuta, a volte misteriosa.*



Quartetto d'eccezione che vede, insieme al gradito ritorno di Tony Moreno, due generazioni riunite a dipingere i colori della notte, in un nuovo ed originale progetto.

**BIGLIETTI** Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39.0521.238158 – info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.it

## NOTE BIOGRAFICHE

### ROBERTO BONATI

è compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra, titolare della Cattedra di Composizione Jazz e Improvvisazione al Conservatorio "A. Boito" di Parma, nonché capo del dipartimento "Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso lo stesso istituto. Dal 1996 è Direttore artistico di ParmaFrontiere e ParmaJazz Frontiere festival. Nato a Parma nel 1959, deve la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica. Studia composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini e di Gianluigi Trovesi, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbarino e Quartettone) e sinfoniche (orchestre della Rai di Milano e Torino). Con le formazioni "Musica Reservata" e "Rara Quartet" ha effettuato numerose tournées in Italia e in Europa e come leader del "Silent Voices Quartet" (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e saxofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1995, il CD Silent Voices.



Dal 1996 è Direttore Artistico del ParmaJazz Frontiere festival. Nel 1998 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: *I Loves you Porgy* (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, *Le Rêve du Jongleur*: memorie e presagi della Via Francigena (1999), basata su una rilettura di musiche medievali, *...poi nella serena luce...*, omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), *The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth* (2001), *A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick* (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Medina di Tunisi, ha presentato *Chants des Troubadours* con il suo "Chamber Ensemble" (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni). Del 2005 è la produzione *Un Sospeso Silenzio*, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del ParmaJazz Frontiere festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. *Fiori di neve* è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare – ku: poesia) e realizzato con l' Haiku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale *Tacea la notte placida* da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi *Bianco il vestito nel buio*. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato. Del 2013 è il duo per contrabbasso e voce *Heureux comme avec une femme* con Diana Torto, un lavoro che intreccia la tradizione musicale dell'Occidente, quella di matrice africana, jazz e musica popolare.

La sua più recente produzione *nor sea, nor land, nor salty waves* è stata espressamente commissionata dal Bjergsted Jazz Ensemble (Università di Stavanger) e ha debuttato il 21 marzo del 2015 allo Stavanger Jazz Forum. La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporanea e al jazz, un jazz che non è mai genere ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata). Nel 2007 è fra i primissimi classificati nel TOP JAZZ (Musica Jazz, n. 1 gennaio 2008).



**TONY MORENO** nasce il 13 marzo 1956 a Manhattan, NY. Grande influenza nei suoi interessi musicali fu la madre, Nina Dunkel Moreno, considerata una delle migliori arpiste della sua generazione, ma anche un'affermata pianista, musicologa ed insegnante. Tony inizia a suonare la batteria a 10 anni e fa pratica con Elvin Jones, uno dei batteristi più influenti dell'era post-bop. Grazie ad Elvin conosce batteristi e percussionisti di grandissima importanza come Buddy Rich, Gene Krupa e Tony Williams. A 15 anni ottiene già il suo primo spazio personale, a Westbeth, dove lavorerà per 42 anni, finché lo studio non viene distrutto dall'uragano Sandy.

Lavora anche con Bob Moses, il primo a spingerlo verso l'idea di scrivere e suonare musica originale. Per 6 anni lavora in Europa

esibendosi a Oslo, Stoccolma, Londra, Parigi, Copenhagen, Ginevra, Zurigo, Aux-En-Provence, Berlino, Milano, Parma, Roma, Madrid, Barcellona e Tangeri. Al suo ritorno inizia ad insegnare al "The Door/A center of alternatives", gli studenti erano ragazzini provenienti da condizioni sociali disagiate, molti vivevano nelle strade e nelle metro.

Tony è maestro di batteria e percussioni da più di vent'anni, ha registrato più di cento dischi e continua a suonare in Europa ed America.

**LUCA PERCIBALLI** nasce a Modena il 9 gennaio 1984.

Chitarrista, compositore e didatta, si forma in Italia e in Olanda tra il Conservatorio A.Boito di Parma, il CODARTS di Rotterdam e il Conservatorio di Milano. La passione per l'improvvisazione l'ha spinto a sviluppare un approfondito lavoro sulla forma e sulla ricerca di nuove sonorità e tecniche strumentali, grazie anche all'utilizzo esteso dell'elettronica. Influenzato dagli studi di composizione, ha cercato da sempre, con la sua personale visione, di creare una fusione tra due mondi: il rigore della scrittura e la pratica improvvisativa. Si è esibito con importanti artisti della scena italiana ed internazionale come Marc Ducret, Sarp Maden, Bruno Tommaso, Graham Collier, Alberto Tacchini, Renato Sellani, Enrico Intra, Mauro Ottolini, Oscar de Summa. È membro stabile di organici quali Ivan Valentini *Rust and Blue*, *Kind of Mosh* e leader del trio *Slanting Dots*. Nel corso degli anni ha sviluppato una relazione personale e professionale con Lawrence Douglas "Butch" Morris, con il quale ha avviato una collaborazione come performer e assistente. Il suo lavoro come *conductor* continua ancora adesso, insieme alla *Fragile Orchestra*. Attento e sensibile alla fusione multidisciplinare, ha lavorato con teatro, poesia e arti visive. In particolare ha creato, a partire dal 2011, un duo con l'artista visivo Mattia Scappini, *Fragile*. La loro collaborazione ha dato alla luce, nel 2016, a *Birth of a square*. Ha partecipato a numerosi Festival. In qualità di compositore presta la sua opera per la sonorizzazione di lungometraggi, pubblicità e installazioni di arte contemporanea. Luca Perciballi è il vincitore di importanti premi, come il Premio Italian Young Jazz Graffiti (nuovi solisti del jazz Italiano) nel 2012, il Premio Internazionale Gaslini nel 2016, la residenza Flux come compositore nel 2017 presso Tempo Reale (Centro di Ricerca Produzione e Didattica musicale) e di nuovo nel 2018 il premio di Audiovisioni Soundscape.



**GABRIELE FAVA** nasce a Parma l' 11 dicembre del 1991, si diploma in Arti Sceniche al Liceo Artistico Paolo Toschi. Inizia lo studio del sassofono con Emiliano Vernizzi e Riccardo Luppi. Prende parte a svariati progetti e situazioni musicali, live e studio, che vanno dal jazz alla musica leggera e molto altro. Si esibisce e collabora negli anni con musicisti del calibro di Vincenzo Mingiardi, Toni Boselli, Tor Yttredal, Morten Halle, Gigi Cavalli Cocchi, Pier Michelatti e Studente di Jazz al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, studia con i maestri Roberto Bonati, Alberto Tacchini, Vincenzo Mingiardi e Roberto Dani. Prende parte a seminari di improvvisazione con Maurizio Giammarco, Franco D'Andrea, Gianluigi Trovesi, Misha Alperin e Giancarlo Schiaffini. Si esibisce in più di un'occasione al Teatro Regio di Parma e nella Pinacoteca della Pilotta in occasione del Festival Verdi. Si esibisce inoltre al Parma Jazz Frontiere Festival, in più di un'occasione, con le orchestre dirette dal maestro Roberto Bonati e con il quintetto *Minnesanger* e all'Auditorium Paganini in apertura al concerto della cantante Dee Dee Bridgewater. Nel 2014 vince il prestigioso concorso del Conad Jazz Contest con il progetto *Over Sound Trio*. Con questi si esibisce sul palco di Umbria Jazz 2014

a Perugia e nella rassegna di Umbria Jazz Winter, 2014 ad Orvieto, introdotti dall'ideatore della rassegna e direttore artistico Carlo Pagnotta e dal contrabbassista Giovanni Tommaso.



Mer **14** novembre – Voltoni della Pilotta, ore 21.00

KRZYSZTOF KOBYLINSKI

*Piano Solo*

Krzysztof Kobylinski | pianoforte



Buona parte della musica jazz attuale è pensata, immaginata, eseguita, improvvisata e scritta seguendo le idee della trasversalità e della contaminazione di stili e generi. Mosso dall'interesse per questo tipo di lavoro, le composizioni di Krzysztof Kobylinski spaziano tra l'etno-jazz e la musica neoclassica, non disdegnando l'utilizzo di effetti elettronici. Pianista e compositore, maestro della poliritmia, i suoi concerti da solista accompagnano gli ascoltatori in un viaggio verso gli angoli più remoti dell'immaginazione. Il celebre trombettista e compositore statunitense Randy Brecker dice di lui: *“La sua musica è lirica, piena di gioia e commovente. Un senso della melodia perfetto con incredibili armonie, ogni brano è indimenticabile”*. Dal 2010 ad oggi è stato creatore e direttore del festival Palmjazz a Gliwice, in Polonia, iniziativa che miscela jazz, musica etnica, classica ed elettronica; a questo fine sono organizzati concerti, registrazioni, jam session e workshop.

**BIGLIETTI** Ingresso unico euro 15,00 (ridotto euro 10 ParmaJazz Frontiere + ridotto euro 5 Teatro Farnese)

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39 0521 238158 – info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.it



#### NOTE BIOGRAFICHE

**KRZYSZTOF KOBYLINSKI** nasce a Gliwice, in Polonia, nel 1952. Artista, compositore, leader di diverse formazioni. Direttore artistico e creatore di alcuni tra i più rilevanti festival di musica in Polonia, fondatore del Jazovia Culture Center, specialista delle tecnologie informatiche e matematico.

L'emotività e la melodia sono i punti di forza di questo musicista trasversale, che non segue mai una sola direzione, mischiando fra i generi, capace di toccare lo spettatore nel profondo.

Ha all'attivo più di 30 dischi, in solo o con diverse formazioni, tra cui la sua band, *KK Pearls*.

Sab **17** novembre – Casa della Musica, ore 21.00

## INSTANT COMPOSERS POOL & NIEUW AMSTERDAMS PEIL

### INSTANT COMPOSERS POOL

Ab Baars | clarinetto, sassofoni  
Michael Moore | clarinetto, sassofoni  
Tobias Delius | clarinetto, sassofono  
tenore  
Thomas Heberer | cornetta  
Wolter Wierbos | trombone  
Mary Oliver | violino, viola  
Tristan Honsinger | violoncello, voce  
Ernst Glerum | contrabbasso  
Guus Janssen | pianoforte  
Han Bennik | batteria

### NIEUW AMSTERDAMS PEIL

Dorian Cooke | fagotto  
Heleen Hulst | violino  
Mick Stirling | violoncello  
Gerard Bouwhuis | pianoforte  
Patricio Wang | pianoforte, flauto di pan  
Bart de Vrees | percussioni



L'Instant Composers Pool, co-fondata da Han Bennik e Misha Mengelberg nel 1967, ebbe un ruolo fondamentale nell'affermazione di un nuovo suono che prenderà il nome di "Scuola Olandese". Il loro intento non era seguire l'esempio musicale e stilistico americano, ma di trovare l'ispirazione nelle tradizioni musicali europee e di mettere in dialogo la musica con altre forme artistiche, come il teatro e le arti visive. Da allora l'Instant Composers Pool ha iniziato un'attività che continua tuttora, proponendo nuove composizioni e vecchi cavalli di battaglia. A Parma si esibirà insieme ad alcuni membri del N.A.P. (Nieuw Amsterdams Peil), un collettivo di musicisti, fondato nel 2005, che esplora le nuove frontiere musicali. Insieme proporranno un progetto in onore del co-fondatore dell'ICP recentemente scomparso, il pianista e compositore Misha Mengelberg, instancabile ricercatore di suoni e membro del movimento artistico Fluxus. Il repertorio comprenderà composizioni dello stesso Mengelberg, di Duke Ellington, Thelonious Monk e Stravinsky.

**BIGLIETTI** Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39.0521.238158 – info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.it

## NOTE BIOGRAFICHE

### HAN BENNIK

Percussionista polistrumentista, nasce a Zaandam, in Olanda, nel 1942. Il suo primo strumento musicale è la sedia della cucina, vittima del gusto percussivo che non perderà mai, vista la sua futura tendenza a creare suoni con oggetti che trova nel backstage dei concerti. È considerato un pioniere della musica improvvisata europea. Negli anni sessanta viene riconosciuto subito per le sue qualità estremamente versatili. Accompagna in tour stelle del jazz Americano come Sonny Rollins, Ben Webster, Wes Montgomery, Johnny Griffith, Eric Dolphy e Dexter Gordon, suonando anche in alcuni dei loro album. Nel 1967 fonda insieme a Mengelberg (pianista) e Breuker (sassofonista) l'*Instant Composers Pool*. Bennik ha avuto anche successo nelle arti visive, disegnando/progettando molte delle copertine degli LP e dei CD in cui appare.



Nel '66 suona al Newport jazz Festival negli Stati Uniti, con il *Mengelberg Quartet*. Attraverso le sue collaborazioni degli anni '60 e '70 con diversi musicisti Europei quali il sassofonista John Tchicai e Peter Brötzmann, mostra i suoi talenti al clarinetto, trombone, soprano sax e molti altri strumenti, i quali saranno presenti in una serie di album da solista pubblicati a partire dal '71. Le registrazioni degli anni '80 includono: sessioni con l'*ICP orchestra* insieme al bassista sud africano Harry Miller, al sassofonista Steve Lacy, con i trombonisti Roswell Rudd e George Lewis, e a leader di grandi band come Sean Bergin e Andy Sheppard. Dal 1988 al '98 Bennik partecipa al trio *Clusone 3*, con Michael Moore e Ernst Reijseger, una band caratterizzata dalla libera fusione di swinging jazz, improvvisazione aperta, e tenere ballad. Si esibiscono in Europa, America, Africa, China, Vietnam e Australia, registrando 5 CD.

Oggi giorno è frequente collaboratore di Tobia Delius (sassofonista), Cor Fuhler (pianista), e del bassista Wilbert de Joode. Collabora ancora occasionalmente con luminari del jazz quali Johnny Griffin, Von Freeman e Roy Anderson

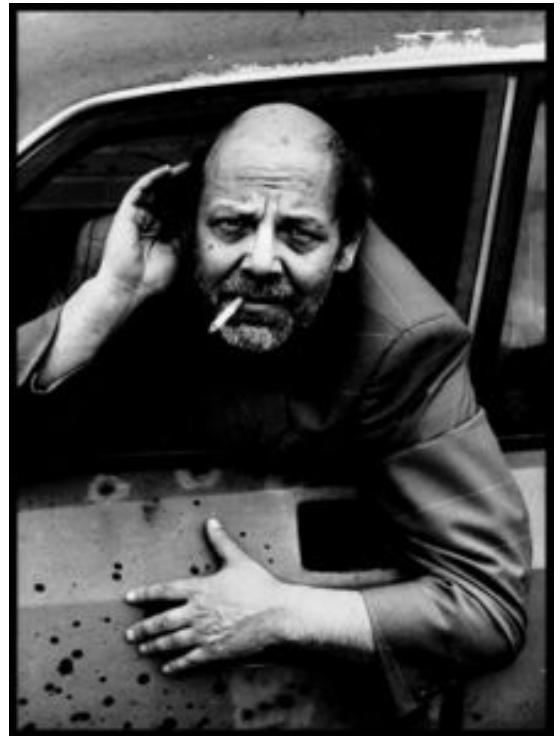
dom **18** novembre – Associazione Remo Gaibazzi, ore 18.00

**DEDICA A MISHA MENGELBERG**

Proiezione del film *"Misha and so on"* di Cherry Duyns (2013)

*Per Misha Mengelberg, il dimenticare ha avuto inizio. Sta aspettando un taxi che non ha mai chiamato per andare a un concerto che non avrà luogo. Il compositore/pianista e GranDuca del jazz Misha Mengelberg (1935) è stato sommerso dall'ombra della demenza alla fine della sua vita di musicista. Al jazz club londinese Vortex nel 2013 ha dato il suo emozionante addio alla scena internazionale. È stata anche la sua ultima performance con la sua orchestra, la Instant Composers Pool Orchestra. I musicisti fanno fatica a lasciarlo andare via ma il declino di Misha è costante e lui lentamente scivola via dal loro gruppo. Un film che ci parla di lealtà, interrogativi, rispetto e dedizione. E di musica, la musica di Misha Mengelberg."*

Cherry Duyns



Il documentario *Misha and so on*, di Cherry Duyns, dà di Misha un delicato ritratto nel duro confronto con la malattia che stava facendo progressivamente scivolare nell'inconsapevolezza un musicista di intelligenza e lucidità tanto rare. Un uomo con cui i musicisti dell'ICP, a cominciare da Han Bennink, hanno condiviso decenni vita in comune, invenzioni musicali, concerti e tournée.

Misha Mengelberg non era soltanto un incredibile e geniale improvvisatore, un compositore obliquo e originale, ma anche e soprattutto un agitatore culturale: un rivoluzionario capace di riscrivere regole e reinventare prospettive, di connettere e contaminare. Dall'alto di una visione del jazz che abbracciava con sogghignante naturalezza gli azzardi delle avanguardie (il padre Dada e il figlio Fluxus) e gli stilemi della musica che amava (Ellington, Herbie Nichols e l'ossessione per Monk, anche grazie a lui finalmente disciolto nella modernità). Co-fondatore nel 1967 dell' Instant Composers Pool, artista complesso e personalità significativa del mondo dell'arte in senso totale, ha influenzato con il suo lavoro, e una certa dose di ironia, un'intera generazione di musicisti.



lun **19** novembre – Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma

## MASTERCLASS HAN BENNINK

Con la partecipazione di Mary Oliver e Walter Wierbos

La musica jazz affonda gran parte delle sue radici negli Stati Uniti, nel periodo in cui gli schiavi, deportati dall’Africa, furono costretti a lavorare nelle piantagioni. Durante questo gravoso compito, spesso il cantare canzoni da lavoro e preghiere era per loro una sorta di conforto. È nelle canzoni da lavoro che solitamente si poteva individuare una forma di Chiamata e Risposta, un modulo antifonale. Un leader cantava una frase o una parola (Chiamata), un gruppo la ripeteva (Risposta). Con l’abolizione della schiavitù nel 1863, molti ex schiavi a New Orleans non avevano di che vivere e cominciarono a fare musica per le strade o nei locali del posto. È qui che entrarono in contatto con musicisti provenienti dall’Europa e con i loro strumenti: il pianoforte, la tromba e il clarinetto. Suonando insieme a loro e improvvisando nacque la forma di musica che oggi tutti conoscono come jazz. La sua



peculiare caratteristica è l’improvvisazione: l’invenzione e l’esecuzione di musica spontanea. Nell’improvvisazione libera non esistono accordi prestabiliti su cosa si suonerà. Ecco perché durante l’improvvisazione il ritmo, la melodia e a volte l’intero pezzo possono cambiare e variare repentinamente. Questo Masterclass, collaborazione tra ParmaFrontiere e il Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” di Parma, vuole approfondire gli aspetti e le tecniche della così detta composizione istantanea.

**INFORMAZIONI** Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma – [www.conservatorio.pr.it](http://www.conservatorio.pr.it)

**ISCRIZIONI** : [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

gio**22** novembre – Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma  
**MASTERCLASS ARILD ANDERSEN**

Questo masterclass sarà diviso in due momenti: al mattino si terrà una lezione per gli studenti di contrabbasso, al pomeriggio invece saranno le composizioni di Arild Andersen a costituire il tema del lavoro. Un'occasione unica per confrontarsi ed imparare da una leggenda vivente del jazz internazionale, virtuoso del contrabbasso, e compositore di indubbia qualità. Arild Andersen, classe 1945, vanta una prolifica carriera ricca di collaborazioni importanti, è stato nominato “Prix du Musicien Européen”, nel 2008, dall’Académie du Jazz francese, e il primo disco realizzato con Smith e Vinaccia, “*Live at Belleville*”, uscito quello stesso anno, ha ricevuto un tripudio di critiche e commenti entusiasti.



**INFORMAZIONI** Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma – [www.conservatorio.pr.it](http://www.conservatorio.pr.it)

**ISCRIZIONI** : [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

Ven **23** novembre – Casa della Musica, ore 20.30

ARILD ANDERSEN TRIO WITH TOMMY SMITH AND PAOLO VINACCIA

*In-House Science*

Tommy Smith | sax tenore

Arild Andersen | contrabbasso

Paolo Vinaccia | batteria

Uno dei progetti più interessanti ed originali degli ultimi dieci anni è la collaborazione internazionale tra il contrabbassista norvegese Arild Andersen, il sassofonista scozzese Tommy Smith, e il percussionista italiano Paolo Vinaccia. Formatosi nel 2007 con il dichiarato obiettivo di esplorare nuove frontiere del jazz contemporaneo, il trio ha riscosso un immediato successo. Le loro performance dal vivo hanno colpito subito per stupefacente potenza, precisione e dinamismo: *“Credo di essere sempre stato in mezzo tra un modo di suonare energico ed uno più astratto. Mi piace*



*sprigionare energia, ma a volte è difficile catturare questo sentimento in studio. Nei mie album live, come “Molde Concert” e “Belleville”, potete sentire come suonano dal vivo: alta energia. I miei album in studio sono stati più, per così dire, trattenuti. È la stessa differenza che intercorre tra quello che si vuole sentire in un locale notturno il Venerdì sera, e quello che ci piace ascoltare a casa – magari il Lunedì mattina”.* Leader della band, compositore/arrangiatore, musicista concettuale dagli ambiziosi progetti, e pioniere dell’uso dell’elettronica nel jazz acustico, sulla collaborazione con Smith e Vinaccia dice: *“Questo trio è la mia band ideale, un gruppo che non ha bisogno di un contrabbassista. A volte posso accompagnare il sassofono, in certe canzoni posso semplicemente rilassarmi, ho la possibilità di entrare in scena come e quando voglio. L’energia si muove, possiamo creare un assolo di sassofono che va su, su e su, e tutto d’un tratto prendiamo una svolta a sinistra ed è tutto molto silenzioso. La sensazione di tre musicisti ugualmente bilanciati è molto importante per me, e credo di averla finalmente ottenuta con questo trio. Tra l’altro, senza tastiera o chitarra, posso usare più liberamente i miei dispositivi elettronici.”* (liberamente tratto da: Thomas Conrad, Intervista su *“Live at Belleville”*, Jazztimes.com, Aprile 2009).

**BIGLIETTI** Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39.0521.238158 – info@parmafrontiere.i

## NOTE BIOGRAFICHE



**ARILD ANDERSEN** Nasce il 27 ottobre 1945 a Lillestrøm, in Norvegia. Cominciò la sua attività di musicista come componente del Quartetto di *Jan Garbarek Quartet* (1967-1973), assieme a Terje Rypdal e Jon Christensen. Nello stesso periodo ha collaborato con la cantante norvegese Karin Krog e ha suonato assieme ad alcuni celebri musicisti jazz statunitensi come Phil Woods, Dexter Gordon, Hampton Hawes, Johnny Griffin, Sonny Rollins e Chick Corea. In quel periodo ha lavorato anche con Don Cherry, George Russell, Ketil Bjørnstad e Tomasz Stańko. Andersen ha registrato una dozzina di dischi con la casa discografica ECM come leader di vari gruppi musicali e come collaboratore di diversi altri musicisti. Nel 1974 formò il suo quartetto, con cui si è esibito in Scandinavia ed Europa, registrando tre album per ECM. Nel 1984 Andersen mise insieme un gruppo che includeva Kenny Wheeler, Paul Motian e Steve Dobrogosz, con cui registrò *Lifelines*. L'anno seguente uscì *A Molde Concert* con Alphonse Mouzon, Bill Frisell e John Taylor. Nel 1982 venne formato l' *Arild Andersen Quintet* con Jon Christensen, Jon Balke, Tore Brunborg e Nils Petter Molvær. I cinque cambiarono poi nome in *Masqualero* e restarono in primo piano sulla scena jazz Europea per circa dieci anni.

In seguito Andersen esplorò la possibilità di combinare la musica folk tradizionale norvegese con l'improvvisazione, arrivando nel 1990 all'album di successo *Sagn*, frutto di una collaborazione con la celebre cantante di folk norvegese Kirsten Braaten Berg. Nel 1998 ha formato un trio con il trombettista tedesco Markus Stockhausen e il percussionista francese Patrice Heral, insieme al chitarrista ospite Terje Rypdal registrarono l'album *Karta* nel 2000. *Achirana* (2000) e *The Triangle* (2004) sono invece due registrazioni del trio con il batterista inglese John Marshall e il pianista greco Vassilis Tsiabroupos. Nel 2005, in seguito a *Independency*, collaborazione in duo con Tommy Smith, nacque il recente trio con Paolo Vinaccia alla batteria e Smith al sassofono. Nel 2007 registrarono live ad Oslo il loro album *Live at Belleville*, nel 2014 esce l'album in studio *Mira*, anch'esso acclamato dalla critica, questo Trio resta il progetto principale di Arild al momento.

**TOMMY SMITH** nasce il 27 aprile 1967 a Edinburgo, sassofonista internazionalmente riconosciuto fin dagli anni '80, è il fondatore e attuale direttore della Scottish National Jazz Orchestra, direttore artistico del primo corso di jazz full-time del Royal Conservatoire of Scotland a Glasgow, nonché fondatore della Tommy Smith Youth Jazz Orchestra. A 18 anni inizia a svolgere tournée e registrare con Gary Burton (album *Whiz Kids*, ECM). Ad oggi Tommy ha registrato più di 23 album con Hep Records, ECM, GFM, Blue Note Records, Linn Records e la sua etichetta: Spartacus. Solista e membro di diversi ensemble (con David Liebman, Chick Corea, Jack DeJohnette, Kenny Barron, John Scofield, Trilok Gurtu, per citarne alcuni), ha composto e suonato con orchestre classiche quali l'*Orchestra of St. John's Square*, la *Scottish Ensemble*, l'*Edinburgh Youth Orchestra* e il *Paragon Ensemble*.

Ha collaborato con il pianista Murray McLachlan, il gruppo pop *Hue & Cry*, e con musicisti scozzesi tradizionali come la cantante gaelica Karen Matheson e il pianista/fisarmonicista Donald Shaw. Il suo lavoro come insegnante jazz iniziò in tournée con Gary Burton nel 1986, con workshop e masterclass individuali, e continua ancora oggi.



**PAOLO VINACCIA** nasce in Italia il 27 marzo 1954, è un batterista, percussionista e compositore italiano, che ha lavorato con Arild Andersen per molti anni ad una gran varietà di progetti. Vive in Norvegia dal 1979 ed è un membro estremamente attivo della comunità jazz norvegese ed europea. Vanta innumerevoli collaborazioni con musicisti d'avanguardia (Terje Rypdal, Bendik Hofseth, Jan Eggum, Knut Reiersrud, Gisle Torvik, Ole Amund Gjersvik, Jonas Fjeld e molti altri) e più di 100 registrazioni, dalla musica world al pop, un artista eclettico con una grande esperienza nell'improvvisazione.



dom **25** novembre – Casa della Musica, ore 17.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

MICHELE BONIFATI E STUDENTI DEL LICEO BERTOLUCCI

### *Songs We Know*

esito della V edizione del Workshop svolto in collaborazione con il Liceo Musicale “Attilio Bertolucci” di Parma, quest’anno condotto da MICHELE BONIFATI dal 29 ottobre al 25 novembre 2018.

Rastellini Sara | sax contralto, sax soprano

Pancini Francesco | sax contralto

Timur Rella | sax tenore

Prandi Federico | tromba

Aliquò Alessandra | violino

Cadei Nicolò | chitarra

Di Maio Rosa | chitarra

Malpeli Riccardo | basso elettrico

Sarina Carlotta | contrabbasso

Modupe Andrew | batteria

Coppelletti Letizia | percussioni

Rispoli Gabriel | percussioni

Il progetto si basa sulla forma-canzone intesa come struttura musicale, compagine di materiali diversamente organizzati, la cui analisi diventa una chiave di lettura del jazz. Un percorso che nasce da brani di ascolto comune (da John Lennon a Boubacar Traoré passando per Bob Dylan e Cindy Lauper) per porre le basi di uno studio critico dei materiali costitutivi delle canzoni, dalla forma al linguaggio. Comprendere e padroneggiare questi materiali è fondamentale per rielaborarli in un utilizzo creativo e personale che, in primo luogo, supera l'approccio dell'esecuzione in forma di cover e, in secondo luogo, permette di avvicinarsi in maniera consapevole al jazz inteso come universo musicale fatto di materiali molto più complessi della canzone ma che su di essa, come forma e materia, nasce e si sviluppa.



## NOTE BIOGRAFICHE

**MICHELE BONIFATI** classe 1989, si è diplomato con lode in “Discipline Musicali Jazz” presso il Biennio del Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma sotto la guida del M° V. Mingiardi dopo aver svolto il Triennio di primo livello in “Jazz e Musiche Improvvisate” presso il Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara. Negli anni ha studiato, frequentando masterclass e workshop (tra cui Siena Jazz 2012 e il laboratorio annuale di Stefano Battaglia 2014/2015), con musicisti come: Steve Cardenas, Kurt Rosenwinkel, Lionel Loueke, Stefano Battaglia, Roberto Cecchetto, Paolino Dalla Porta, Claudio Fasoli, Cameron Brown, Ferenc Nemeth, Gianluigi Trovesi, Giancarlo Schiaffini e molti altri. Ha sperimentato diverse formazioni in contesti che spaziano dalla musica improvvisata, al jazzrock, al jazz più tradizionale dedicandosi anche alla scrittura di brani originali per diverse formazioni. Si è esibito all’interno di rassegne come: Parma Frontiere, JAZZ(s)RA Festival (Annecy, Francia), Bergamo Jazz Festival, Viterbo JazzUp Festival, Festival Verdi di Parma, Clusone Jazz Festival, Festival della Fiaba, AhUm JazzFestival, Modena JazzFestival. Nel mese di ottobre 2016 è uscito,



per A Simple Lunch, il suo primo disco in solo, *Another kind of Bob Dylan*, lavoro strumentale su musiche di Bob Dylan. È co-leader del collettivo *Clock’s Pointer Dance* (Paolo Malacarne, Andrea “Jimmy” Catagnoli, Andrea Baronchelli, Michele Bonifati, Filippo Sala) che nel giugno 2017 ha pubblicato il suo primo omonimo disco per UR Records. Assieme a Giulio Stermieri è co-leader del progetto *Aparticle* completato da Cristiano Arcelli ed Ermanno Baron. È inoltre membro del quartetto di Andrea Baronchelli *A.B.Normal 4tet* assieme a Danilo Gallo e Alessandro Rossi.

dom **25** novembre – Casa della Musica, ore 18:30

## BANQUET

Giulio Stermieri | pianoforte  
Giacomo Marzi | contrabbasso  
Massimiliano Furia | batteria

*Banquet* rilegge il tradizionale organico del piano trio secondo una prospettiva di ricerca nell'improvvisazione totale. Gli elementi musicali generati spontaneamente sono filtrati dalla sensibilità dei singoli per diventare suono d'insieme, e dai materiali procede naturalmente la loro forma. Senza rinunciare a slanci lirici, a reiterazioni ritmiche ossessive, o al rumorismo più sfrenato, *Banquet* vive la pratica dell'improvvisazione come momento della composizione istantanea. Dato l'alto tasso performativo della musica che il trio propone, ParmaFrontiere ha deciso di sposare il progetto di *Banquet* di cogliere dal vivo il primo lavoro discografico di questa nuova avventura musicale. Il live sarà dunque registrato e andrà a costituire il primo disco del gruppo.



*"We don't go backwards, we don't go forwards. We just play what we feel."* Stan Getz

## INGRESSO LIBERO CON POSSIBILITÀ DI DONAZIONE

### NOTE BIOGRAFICHE

**GIULIO STERMIERI** Pianista, hammondista e compositore, studia presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma Pianoforte Jazz con Alberto Tacchini e Roberto Bonati, Composizione con Fabrizio Fanticini. Partecipa a diversi seminari, tra cui Siena Jazz e Tuscia in Jazz, ed ai laboratori d'improvvisazione di Piero Bittolo Bon, Stefano Battaglia, Mats Gustafsson. Attivo in ambito jazz, dal 2011 suona nel quartetto *jazzrock Foursome*, con cui nello stesso anno registra un EP di sue composizioni, *"GUUGUUBARRA"*. Altre formazioni stabili sono il duo con il trombettista Flavio Zanuttini ed il trio Agane, con Elsa Martin, voce, e Simone Di Benedetto, contrabbasso. Fa parte inoltre della *Fragile Orchestra* diretta da Luca Perciballi. Dal 2013 è membro di *The Assassins* di Francesco Cusa (insieme a Giovanni Benvenuti al sax tenore e lo stesso Zanuttini), con cui si esibisce in club e festival in Italia, Francia, Olanda e Slovenia. Con Cristiano Arcelli al sax contralto, la band registra *"Love"*, pubblicato nel 2015 da Improvvisatore Involontario. Come compositore ha eseguito sonorizzazioni dal vivo di cortometraggi, ha collaborato e collabora con registi ed associazioni legate al teatro ed alla danza, guidando piccoli ensemble da camera nella realizzazione delle musiche di scena.

**GIACOMO MARZI** nato nel 1988, si avvicina per la prima volta alla musica solo a 18 anni con lo studio del basso elettrico. Entro breve acquisisce una vasta esperienza in vari generi, soprattutto in ambito jazzistico, e oltre a scrivere articoli come critico musicale per la Gazzetta di Parma arriva a condividere il palco in pochi anni con musicisti come Lele Barbieri, Gianni Satta, Marco Brioschi, Simone Grassi, Stefania Rava, Mattia Cigalini, Emiliano Vernizzi, Edoardo Marraffa, Carlo Atti, Christian Capiozzo. Dal 2012 si dedica allo studio del contrabbasso sotto la guida del M° Roberto Bonati, frequentando i corsi del dipartimento di jazz del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Nel 2013 è stato scelto dal M° Danilo Grassi in una selezione orchestrale del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma per un concerto con Elio delle Storie Tese.

Nel 2014 viene coinvolto come membro stabile (assieme all'affermato batterista Paolo Mozzoni) nel progetto *"Ming. 3 Bloose Trio"* condotto dal M° Vincenzo Mingiardi, docente di chitarra presso il dipartimento di jazz del Conservatorio dove lo stesso contrabbassista è studente. Parallelamente, ad aprile 2014 si laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma. Ha al suo attivo anche collaborazioni pop di rilievo, per esempio con il cantante e sperimentatore Nevruz Joku nei deliri musicali del performer che spaziano fra musica popolare, punk, progressive, jazz e sperimentazione totale.

Tra i festival di respiro internazionale a cui ha partecipato: Zola Jazz & Wine, Jesi Jazz Festival, ParmaJazz Frontiere, Piacenza Suona Jazz.

**MASSIMILIANO FURIA** Massimiliano Furia inizia a suonare all'età di 12 anni. Prevalentemente autodidatta, inizia a studiare solo più tardi con il maestro Enrico Botti prima, e successivamente con Walter Calloni in ambito pop e rock. Solo nel 2004 si avvicina al Jazz collaborando con il trombettista Luca Così, incidendo i CD *"I Colori del Suono"* (Splasch) e *"I Suoni del castello"* (Jazz lighthouse records), suonando in festival jazz e club di tutta Italia. Inizia lo studio della batteria jazz con Marco Volpe. Frequenta numerosi seminari e masterclass perfezionandosi con Alfred Kramer, Ettore Fioravanti, Ellade Bandini, Bobby Durham, Luigi Bonafede, Pietro Leveratto, Dimitri Grechi Espinosa, Gegè Munari, Maurizio Gianmarco, Cris Culpò, Andrea Pozza, Larry Granadier, Jeff Ballard e Fabrizio Sfera, con il quale studia per due anni. Ha collaborato e collabora tuttora con numerosi musicisti tra i quali: Luca Così, Mauro Avanzini, Pietro Leveratto, Achille Succi, Cris Culpò, Fabio Zeppetella, Pietro Tonolo, Stefano Calzolari, Renato Sellani, Nico Vernuccio, Luigi Bonafede. Con Federico Gerini nel 2013 collabora all'incisione del CD *"La Forma dei Ricordi"* (Dodicilune). Con Stefano Battaglia, celebre pianista e compositore, ha inciso *"Bartleby the Scrivener"* (Evil Rabbit records).



mer**28** novembre - Casa della Musica, h. 20.30

Co-produzione ParmaFrontiere 2018

## EUROPEAN ACADEMY ENSEMBLE

### *1918: End of the War?*

Un progetto di ParmaFrontiere

*dall'Academy of Music and Drama di Göteborg*

Karoline Wallace | voce

Boel Mogensen | contrabbasso

Aleksis Liukko | pianoforte, tastiere

*Dalla Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger*

Anna Elise Sørdal Klungre | voce

Jone Arnfinnsson Randa | clarinetto basso

*dalla Norwegian Academy of Music di Oslo*

Julia Wiklund | sassofoni

Maria Dybbroe | sassofoni

Ellie Mäkelä | viola

*dal Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma*

Daniele Raciti | chitarra

Roberta Baldizzone | pianoforte, tastiere

Marcello Canuti | batteria



Per il quarto anno consecutivo il festival ParmaJazz Frontiere sostiene e produce in residenza l'European Academy Ensemble, una formazione di giovani musicisti scelti tra i migliori allievi di quattro accademie europee dall'indubbio prestigio. Obiettivo del progetto è mettere in condizione i ragazzi di confrontarsi tra loro nel processo di scrittura musicale, tenendo conto che ognuno di loro sarà contemporaneamente autore, direttore ed esecutore di creazioni inedite da presentare al pubblico in una serata dedicata, peraltro particolarmente attesa e gradita.

La collaborazione tra l'associazione ParmaFrontiere, l'Academy of Music and Drama di Göteborg, la Faculty of Performing Arts dell'Università di Stavanger, la Norwegian Academy of Music di Oslo e il nostro Conservatorio di Musica Arrigo Boito ha reso possibile il consolidamento di questa formula e la crescita di nuovi talenti.

Il tema su cui gli studenti sono stati chiamati a creare le loro composizioni è il 1918, l'anno in cui fu firmato l'armistizio di Compiègne, termine del primo conflitto mondiale e di cui ricorre il centenario. La data marca anche l'inizio di una nuova epoca, per sempre segnata dagli orrori di un nuovo "moderno" e tragico modo di fare la guerra. Foto, lettere, poesie e racconti testimoniano il racconto di un anno estremamente significativo per la storia dell'arte europea, ma anche un grande punto di svolta; sebbene la Prima Guerra Mondiale fosse terminata, terribili e addirittura peggiori conflitti si stagliavano già all'orizzonte.

Sab **30** novembre – Casa della Musica, h. 20.30

## MATHIAS HAGEN

VINCITORE DEL "PREMIO INTERNAZIONALE  
GIORGIO GASLINI" 2018

### *Mathias Hagen Trio*

Karoline Wallace | voce  
Mathias Hagen | sassofoni  
Anders Gleditsch Brevik | piano

Laureato in musica presso l'Istituto di Danza e Musica di Stavanger, attualmente è iscritto al master in performance e composizione dell'Accademia di Musica e Teatro di Gothenburg, in Svezia. Giovane e talentuoso sassofonista, è riuscito, grazie alla sua capacità compositiva, ad interpretare al meglio la filosofia di "musica totale" delineata dal Maestro Gaslini, aggiudicandosi il Premio Internazionale Giorgio Gaslini 2018.

Insieme a due musicisti norvegesi, la cantante Karoline Wallace ed il pianista Anders Gleditsch, presenteranno composizioni tratte dall'ultimo progetto di Mathias: *"Killing the Father"*. Un'esplorazione sull'uso della voce e del testo nella sua musica, elemento chiave su cui

verterà il progetto e il concerto.



**BIGLIETTI** Intero euro 12,00

**PRENOTAZIONI** ParmaFrontiere – Ph. +39.0521.238158 – [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

## NOTE BIOGRAFICHE

**MATHIAS HAGEN** Hagen ha iniziato con la musica in tenera età e ha scoperto il sassofono attraverso la banda musicale locale quando aveva nove anni. Nella sua giovinezza, lui e la sua famiglia hanno vissuto in Nepal per cinque anni, e durante questo periodo è stato introdotto al jazz, frequentando il Kathmandu Jazz Conservatory. Ritornato in Norvegia, ha continuato a seguire la musica presso Vågsbygd VGS e Toneheim Folkehøgskole. Ha studiato musica all'Istituto di musica e danza di Stavanger e attualmente sta studiando un master in performance e composizione all'Academy of Music and Drama di Gothenburg, in Svezia.

Sab 01 dicembre – Ridotto del Teatro Regio, h. 15.30 e 18.00

Produzione ParmaFrontiere 2018

CARTOONS!

*Lo stretto indispensabile*

In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone Regio Young

Diletta Longhi | voce

Gabriele Fava | sax

Roberta Baldizzone | pianoforte, arrangiamenti

Giacomo Marzi | contrabbasso

Oscar Abelli | batteria

Gianluca Foglia "Fogliazza" | matite, kazoo

Il jazz è per propria natura una musica gioiosa e duttile, quindi immediatamente fruibile. La sua struttura semplice e diretta, estemporanea, nonché il discorso musicale, predominante e fondato sull'improvvisazione, se possono creare resistenze negli adulti non imbarazzano di certo i bambini, i quali - per la loro naturale vicinanza al gioco e quindi ad una dimensione d'improvvisazione - riescono ad interagire in modo coinvolgente con questo linguaggio. Questo aspetto, unito alla capacità della musica di evocare risonanze affettive e senso-motorie simili tra musicisti e pubblico, rende quasi "indispensabile" la frequentazione di concerti per i più piccoli. Se è vero che la regolazione delle emozioni condivise è processo fondamentale nella vita sociale e che l'imitazione è il prerequisito base per lo sviluppo di tali abilità, appare evidente come esperienze di musica dal vivo possano, più di altre, innescare processi di profonda empatia. La base comune in questo concerto, rappresentata dalla capacità di sintonizzarsi con la musica, sia attraverso la gestualità che sul piano uditivo, trova ulteriore coerenza grazie alle immagini che si materializzeranno sotto gli occhi dei bimbi in presa diretta. Un coinvolgimento



multisensoriale per regalare ai piccoli un tempo di divertita leggerezza, alla scoperta di un modus per poter godere del mondo iperbolico dei cartoons. E non facciamo finta che anche i "grandi" non si divertano!

**BIGLIETTI** Intero euro 12,00 – Ridotto euro 8,00

**PRENOTAZIONI** Biglietteria Teatro Regio – Ph. +39.0521.203999 - [biglietteria@teatroregioparma.it](mailto:biglietteria@teatroregioparma.it)

## NOTE BIOGRAFICHE

**ROBERTA BALDIZZONE** ha intrapreso lo studio del pianoforte con il M° Enrico Pesce e si è successivamente diplomata in pianoforte classico presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma sotto la guida del M° Sun Kyung Lee, in pianoforte jazz con il M° Alberto Tacchini e in Didattica strumentale presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "O. Vecchi- A. Tonelli" di Modena. Ha frequentato corsi, seminari e masterclass ad indirizzo sia classico sia jazzistico, tenuti dai Maestri Giorgio Vercillo, Reiko Sanada, Giancarlo Tossani, Luca Sabatino, Paolo Birro, Nicola Morelli, Ivano Borgazzi, Roberto Bonati, Roberto Dani, Misha Alperin, Bruno Tommaso, Gianluigi Trovesi, Graham Collier, Tor Yttredal. All'attività didattica ha affiancato quella musicologica (è laureata in Musicologia presso la Facoltà di Paleografia e Filologia Musicale dell'Università degli Studi di Pavia) con interventi a numerosi convegni e conferenze e collaborando, tra le tante cose, con il Dipartimento di Scienze Musicologiche e Paleografico-filologiche di Cremona, la Società dei Concerti di La Spezia, la casa editrice UTET, la rivista musicale Jazzit. Ha collaborato ai progetti di: Balletto Teatro di Torino, ParmaJazz Frontiere Festival, Gareth Walwyn, AJA Big Band, Ensemble Jazz del Conservatorio, "A. Boito", Festival Verdi, Big Astronomy Band, Collettivo Duende di Bologna, Coro polifonico F. Paer, Chironomic Ensemble e molti altri.

**OSCAR ABELLI** Classe 1956, Oscar Abelli è originario di Fornovo e reggiano d'adozione. Fin dai primi anni Settanta è un richiesto professionista da gruppi rock, jazz, afro-cubani e brasiliani (tra le esperienze memorabili di quel tempo: *Vidya* e *Afropercussion*); nel 1989 nasce la formazione "*Listen Here!*", una delle prime vere blues band italiane, di cui Abelli fa parte insieme alla cantante jazz Renata Tosi. Oscar "Scar" Abelli si è esibito in concerto con grandi jazzmen come Tony Scott, Massimo Urbani e Larry Nocella; frequenta corsi al Siena jazz con Enrico Rava, Franco D'Andrea e Bruno Biriaco, e collabora con il grande direttore d'orchestra Angelo Campori. Trascorre un lungo periodo in Texas negli anni Novanta con Keith Ferguson, Alan Haynes, Paul Orta, con la country band *Albert and Gage* (7 tour Europei e 1 in U.S.A.); sempre negli Stati Uniti compie una grande tournée con il guitar-hero Tolo Marton, mentre in patria viaggia con il fedele bassista Martin Lotti nel tour italiano del vecchio Big-George Brok, compagno a Chicago del grande Muddy Waters. Nel 2005 è a Riccione in un'indimenticabile concerto con Lucio Dalla. Oltre a numerosissime collaborazioni discografiche, sono disponibili sul mercato il suo *Concept Album*, (Kayman Rec. 2005), che riceve riscontri estremamente positivi dalla stampa specializzata, il dvd *Il videometodo più piccolo ed economico del mondo - Vol. 1* e il cd testimonianza della prima esperienza Texana del 1999 *Texasessions*, Asbury Park Rec. 1999.

**GIANLUCA FOGLIA "FOGLIAZZA"** è nato a Parma nel 1971, città dove vive e lavora. Dopo tanti anni di fabbrica oggi è autore e narratore teatrale, illustratore, fumettista, blogger, vignettista e autore satirico. Da anni impegnato nel Teatro Civile con progetti sulla memoria e in particolare sulla Resistenza, tra i quali ricordiamo nel 2008 "*Memoria Indifferente – le Donne della Resistenza*", narrazione a fumetti dedicata alle Donne Partigiane (oltre 120 repliche su gran parte del territorio nazionale), nel 2012 "*Ribelli come il Sole*", narrazione con musica e disegno dal vivo dedicata alle Barricate Antifasciste di Parma del 1922 e nel 2014, "*Officine Libertà*", narrazione con musica e disegno dal vivo dedicata al grande sciopero dei tranvieri milanesi del Marzo 1944. Lo spettacolo ha debuttato il 22 Marzo a Milano nelle storiche Officine Generali ATM di via Teodosio davanti a 1300 spettatori.

**DILETTA LONGHI** classe 1995, si appassiona in tenera età a tutto ciò che riguarda l'arte. Il suo approccio alla musica è istintivo e naturale e dal 2013 inizia a cantare in diverse formazioni in Brianza. Dopo aver conseguito la maturità linguistica, nel 2015 si trasferisce a Parma, dove inizia gli studi in canto jazz presso il Conservatorio Arrigo Boito. Sempre nel 2015 inizia una collaborazione musicale con un gruppo jazz-rock parmense, i *Reflue*, che continua ancora oggi e con i quali incide il suo primo disco. Nel 2017, per la sua tesi di Laurea, inizia una ricerca etnomusicologica riguardante la musica popolare (di tradizione orale) abruzzese, in collaborazione con il "Museo delle genti d'Abruzzo". Con diverse formazioni attive sparse fra Parma e Brianza, continua gli studi al Conservatorio, dipinge e scrive.



Dal **21** ottobre al **29** novembre – Inaugurazione presso Enoteca Ombre Rosse, Borgo Giacomo Tommasini, ore 18:30

MOSTRA FOTOGRAFICA DI FABIO GAMBA

*Another Kind of Blue*

una coproduzione di NovaraJazz e ParmaJazz Frontiere Festival in collaborazione con Phocus Agency

*"Una selezione di immagini (di Fabio Gamba) dalle quali esce in modo inequivocabile il suo carattere, il suo occhio un po' "malinconico", ma di grande qualità, uno sguardo composto da foto molto evocative".*

*Luciano Rossetti*

La mostra, ed il relativo titolo, vertono sul gioco di parole tra il titolo del famoso disco di Miles Davis "Kind of Blue" ed il significato inglese di "Blue", e cioè triste, melanconico. Vi sono rappresentati infatti musicisti non nell'atto del suonare, ma in momenti più intimi ed appartati nei quali sono, o sembrano, meditativi, melanconici od esausti.



*"Fotografo l'uomo prima che il musicista. Sono maggiormente interessato a quello che succede intorno all'atto del suonare la musica, al prima e al dopo più che al durante. Aspetto cercando di carpire istanti, senza intervenire e modificare la scena, inseguo ritratti più intimi ed inconsapevoli. Istanti di tempo fuori dalla musica."*

*Fabio Gamba*



novarajazz

#### NOTE BIOGRAFICHE

**FABIO GAMBA** nasce a Bergamo il 12/10/1965. Amante della fotografia e della musica, oltre che del cinema, è impressionato dalla geometrica solitudine che si respira nei quadri di Hopper ed adora il bianco posto dietro ai soggetti delle foto di Avedon. Un giorno decide che sarebbe cosa buona e giusta unire le sue due principali passioni ed inizia a praticare la fotografia di spettacolo, prima marginalmente poi, con più serietà ed impegno. Entra così a contatto con i professionisti della fotografia e la cosa gli permette di collaborare con loro, oltre che vendere ed esporre i propri lavori.



**INFO AND BOOKING**



ParmaFrontiere Associazione Culturale

Strada XXII Luglio, 42 - 43121 Parma Ph. +39

0521.238158

[info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

[www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)

**PRESS OFFICE**

studio4alfa

**Ufficio Stampa Studio alfa**

Ph. / fax +39.06.8183579

[ufficiostampa@alfaprom.com](mailto:ufficiostampa@alfaprom.com)

Resp. Ufficio Stampa e P.R.

Lorenza Somogyi Bianchi – Mob. 333.4915100